

Oggetto: DICHIARAZIONE DI ADESIONE DI UMBERTO AMBROSOLI A MANIFESTO DI GIUSEPPE MENDICINO SULLA ELIMINAZIONE DELLA FIGURA DEL SEGRETARIO COMUNALE.

A: Giuseppe Mendicino <[gmendic@gmail.com](mailto:gmendic@gmail.com)>

Caro Giuseppe,

Qui di seguito la " DICHIARAZIONE DI ADESIONE" di Umberto Ambrosoli alla Tua campagna.

Questa è anche la base della intervista che Umberto ha rilasciato al Giorno e che sarà pubblicata domani.

#### SULLA ELIMINAZIONE DELLA FIGURA DEL SEGRETARIO GENERALE DICHIARAZIONE DI UMBERTO AMBROSOLI.

A volte anche tra coloro che seguono con più attenzione le cose della Pubblica Amministrazione radicano pregiudizi e trite idee: certamente appartiene a quest'ultime l'impressione che molti hanno sulla figura del segretario comunale come ultima sopravvenienza organizzativa di una cultura estremamente "burocratica".

Non ho difficoltà a dire che questa impressione è invece conseguenza di un approccio idealistico, lontano dal reale e quanto mai semplificante.

Anche per questa figura esistono, come per tutte le categorie, esempi buoni e cattivi: e nella generalità dei casi ciò dipende sempre da come ognuno intende il proprio dovere di 'responsabilità' e di 'servizio' verso la collettività.

Durante l'ultima campagna elettorale, che in tante amministrazioni della Lombardia e dell'Italia ha portato un vento di rinnovamento, durante uno degli incontri ad Agrate Brianza, ho avuto l'occasione di conoscere Giuseppe Mendicino, Segretario Comunale. E' lui - uno degli esempi assolutamente positivi- che mi ha introdotto alla riflessione sulla delicatezza di questo ruolo nella organizzazione della amministrazione pubblica e sulla conseguente necessità di tutelarne la professionalità all'interno dei processi di riforme istituzionali in corso nel nostro Paese.

Voglio essere chiaro.

Non v'è dubbio che anche questa figura può essere rinnovata, può entrare in un processo di aggiornamento: tutti gli enti pubblici, tanto più nei ruoli apicali, hanno bisogno di un approccio più manageriale. Soprattutto chi ha ruolo ( e stipendio) da dirigente, in un'epoca di spending review, dovrebbe dare di più e al tempo stesso essere messo in condizione di esprimere al meglio le proprie competenze.

Ma non è eliminandolo che si valorizza un ruolo!

Esprimo perciò la mia convinta adesione alla campagna di sensibilizzazione lanciata da Mendicino sulla proposta di eliminazione della figura di Segretario Comunale contenuta nel Disegno di Legge proposto dal Ministro Madia ("dei segretari comunali e provinciali: abolizione della figura; inserimento di coloro che alla data di entrata in vigore del decreto legislativo sono iscritti all'Albo dei segretari comunali e provinciali di cui all'articolo 98 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nelle fasce professionali A e B, in un'apposita sezione a esaurimento del ruolo dei dirigenti degli enti locali di cui alla lettera b), numero 3) e soppressione del relativo Albo speciale... ..).

Se pure è condivisibile l'esigenza di un rinnovamento radicale per una Amministrazione Pubblica meno burocratica e più moderna, al Governo va però indirizzato un chiaro appello affinché il lavoro di ripensamento della figura del Segretario Comunale non provochi un vuoto di competenze tale da provocare anche l'eliminazione di quel "capillare filtro di legalità in migliaia di Comuni italiani" - come denuncia Mendicino - "che ovunque garantisce il rispetto del diritto nell'attività amministrativa e delle minoranze consiliari nell'attività politica locale".

Voglio anche aggiungere, oltre a questa già sottolineata garanzia di legalità, anche un'altra decisiva funzione, quella di punto di riferimento e preziosa consulenza che tale figura svolge in tanti Comuni e in particolare laddove tante iniziative di 'cittadinanza attiva', di associazionismo volontario, di 'impegno' politico di base ha dato origine all'esperienza -in Lombardia soprattutto, ma non solo- di centinaia di 'Liste civiche' le quali, anche quando non raggiungono un risultato elettorale, restano però sempre un contesto importante, per chi continua a credere che la partecipazione diretta dei cittadini alla gestione amministrativa e politica del territorio sia innanzitutto possibile, oltre che buona e positiva. In questo movimento tanti giovani eletti a responsabilità politiche e Giunte 'Civiche' trovano spesso un valido e indispensabile aiuto per orientarsi nell'intricatissima normativa amministrativa, civile e penale del nostro Paese proprio nella figura di segretari comunali onesti e di provata esperienza.

Questo 'eroismo' quotidiano di tante persone normali, che fanno liberamente e 'normalmente' il proprio dovere, con professionalità e spirito di responsabilità, trovando nella propria coscienza il 'coraggio' normale di resistere ad ogni tipo di tentazione, di pressione, di corruzione, ebbene, questo eroismo -di cui anche tanti segretari comunali hanno dato prova- va incoraggiato perchè esso è una componente preziosa, insieme conseguenza e motore, dell'innovazione politica e istituzionale che stiamo vivendo nel nostro Paese.